



# LEGA NORD

Lo stile della Politica

Qualcuno ricorderà i tempi delle "convergenze parallele".

Erano gli anni del politichese e dei politici che dietro a un linguaggio fumoso ed involuto nascondevano i guasti della prima Repubblica. Poi, con i primi anni novanta e con la crisi dei vecchi partiti, mutava anche il linguaggio della politica; ma ne mutava anche lo stile: lo stile, in particolare, diveniva più diretto e concreto, talora brusco ed urticante. Era come se dopo decenni di incensati rituali per addetti ai lavori, per reazione, ci fosse stata la voglia di confrontarsi, con semplicità e concretezza, con l'elettorato ed i suoi problemi. Una manifestazione di questo desiderio era anche il coinvolgimento della società civile nella politica: si cercavano cioè, persone che avessero maturato consolidate esperienze, nell'ambito professionale, didattico, sindacale, sociale, culturale ecc, convinti che queste, proprio per non essere dei "politici professionisti", sapessero meglio interpretare i bisogni della società civile da cui provenivano. In realtà tali nuove caratteristiche nel linguaggio e nello stile hanno storicamente riguardato, all'inizio, prevalentemente, il Centrodestra; anzi, per la verità, in esso, esclusivamente la Lega e Forza Italia, che hanno avuto lo straordinario merito di proporre nuove categorie

politiche ed un nuovo stile che andasse oltre il politicamente corretto. Ciò, con indubbi effetti di svecchiamento dell'azione politica. Chi se non la Lega, ad esempio, ha infranto il tabù ed ha offerto dignità al tema dell'insopportabile pressione fiscale e del suo collegamento patologico con l'endemica inefficienza del meridione e con la sua tendenza a fagocitare in maniera improduttiva buona parte delle risorse finanziarie trasferitegli. D'altro canto, fu proprio la Lega, agli inizi degli anni ottanta, a parlare di federalismo, quando l'argomento, all'epoca per nulla convenzionale, veniva generalmente accolto con sufficienza e ironia. Chi, se non la Lega, ha posto in maniera diretta e senza sofismi il tema della necessità che l'immigrazione fosse un fenomeno da controllare, anche sotto il profilo numerico; ciò oltre il solidarismo ad oltranza. Ecco il cambio di stile intervenuto: affrontare con coraggio e magari in maniera cruda ma diretta, i temi problematici, indicando soluzioni concrete. Naturalmente è un tipo di stile che non piace né potrà piacere agli esperti del capello fatto in quattro, agli utopisti problematici, ai riflessivi statici e a tutti i nostalgici delle "convergenze parallele", che, va detto, si annidano attualmente soprattutto, ma non esclusivamente, a sinistra. Insomma, il nuovo

stile, questo nuovo stile, è al tempo stesso la sostanza del nuovo corso politico di centrodestra, ovvero la tendenza ad affrontare i problemi nella loro cruda realtà (sicurezza, immigrazione, inefficienza burocratica, eccesso di spesa pubblica ecc.) cercando soluzioni che prescindano da paletti od orpelli ideologici. Naturalmente lo stile delle risposte dirette alle esigenze concrete, può e deve ispirare anche le scelte amministrative locali. Facciamo l'esempio di Rubano, che attraverso la sua Amministrazione continua a lamentare carenze di disponibilità finanziarie, tanto da rincorrere ora, dopo quasi nove anni (!), attività produttive ed imprenditoriali del territorio, pretendendo il pagamento di vecchi corrispettivi per cassonetti dei rifiuti, consegnati nei primi anni del 2000. Ebbene, la stessa Amministrazione mai si è azzardata a porre con chiarezza e decisione la necessità di tagliare poche, costosissime figure dirigenziali, che con i loro lautissimi stipendi annui valgono da sole una "manovra finanziaria" comunale. Si parla, per capirci, di stipendi che si avvicinano o addirittura superano i 100.000 Euro annui! Si veda quello che succede a pochi chilometri di distanza da noi, e cioè quello che ha fatto al riguardo la nuova Giunta di Centrodestra di Selvazzano, che si sta liberando, senza troppe chiacchiere e

con soddisfazione delle casse comunali, delle figure dirigenziali e dei loro lautissimi stipendi. Provate a proporre una soluzione del genere al nostro Sindaco. C'è da scommettere che balbetterà politichese, preferendo scantonare dal punto. Va detto comunque che un nuovo stile di scelte, dirette e concrete, da parte di una nuova classe politica che sappia sottrarsi a retaggi e pretesti ideologici, per rispondere alle esigenze della collettività, non può certo dimenticare il valore del rispetto delle regole poste. In tal senso, anche le amministrazioni locali, proprio perché un nuovo stile nell'amministrare, sia comunque credibile, debbono dare esse stesse prova ed esempio del sano rispetto delle regole che la Comunità si è data o vuole darsi. Nel nostro piccolo, anche da questo punto di vista, potremmo lamentarci. Come non ricordare infatti la questione dell'Ici, ancora non conclusa, che ha visto il nostro Sindaco, caso raro, sanzionato dal proprio Ufficio Tributi per irregolarità; lo stesso Sindaco alla guida di un'amministrazione, che qualche tempo dopo le sanzioni irrogate al suo Capo, come se nulla fosse accaduto, con lo strumento del notiziario comunale, invitava i cittadini al regolare versamento proprio di quell'imposta! Non c'è che dire: proprio un bello stile!